

La valutazione informatizzata dell'attenzione

S. Di Nuovo

Università di Catania

Nella diagnosi delle sindromi ADHD, seguendo i criteri previsti sia nel DSM-IV-R sia nell'ICD-10 dell'OMS, occorre non solo valutare il fattore sovraordinato, ma anche differenziare i deficit attentivi con iperattività (che implicano soprattutto problemi di adattamento sociale) da quelli prevalentemente cognitivi, in cui predomina la disattenzione cognitiva. A questo scopo sono utili sia le recenti acquisizioni della neuropsicologia sia i risultati di ricerche sperimentali che partono dalla somministrazione di specifici test.

Verranno presentati alcuni risultati ottenuti mediante una batteria di prove computerizzate per la valutazione dell'attenzione e concentrazione, composta da sette subtest, graduati per livello di difficoltà, e finalizzati a misurare: 1. i tempi di reazione semplici; 2. i tempi di reazione basati su stimoli a scelta multipla; 3. il riconoscimento di targets su basi uditive, visive e spaziali; 4. la memoria immediata (digit-span); 5. l'attenzione divisa (test di doppio compito); 6. la interferenza colore-parola (test di Stroop); 7. lo shifting dell'attenzione con targets sia verbali che visivi.

Oltre al confronto fra soggetti con e senza ADHD, saranno evidenziati i principali fattori emergenti dall'analisi complessiva dei dati della batteria, e che possono essere proficuamente utilizzati per la diagnosi differenziale.

s.dinuovo@unict.it